

FACOLTÀ	GIURISPRUDENZA
ANNO ACCADEMICO	2010-2011
CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)	MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA - PALERMO
INSEGNAMENTO	DIRITTO ROMANO
CATTEDRA	A-E
TIPO DI ATTIVITÀ	BASE
AMBITO DISCIPLINARE	STORICO-GIURIDICO
CODICE INSEGNAMENTO	15547
ARTICOLAZIONE IN MODULI	No
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	IUS/18
DOCENTE RESPONSABILE	CERAMI PIETRO PROFESSORE ORDINARIO UNIVERSITÀ DI PALERMO
CFU	9
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	153
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	72
PROPEDEUTICITÀ	STORIA DEL DIRITTO ROMANO
ANNO DI CORSO	3
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	AULA N. III, FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	LEZIONI FRONTALI
MODALITÀ DI FREQUENZA	FACOLTATIVA
METODI DI VALUTAZIONE	PROVA ORALE E PROVE SCRITTE INTERINALI
TIPO DI VALUTAZIONE	VOTO IN TRENTESEMI
PERIODO DELLE LEZIONI	1° SEMESTRE
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	LUNEDI , MARTEDI, MERCOLEDI ORE 9-12
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	GIOVEDI ORE 10-13

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione: conoscere e comprendere gli istituti fondamentali del diritto privato romano, processuale e sostanziale, e la metodologia casistica della giurisprudenza.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione: rendersi conto della stratificazione storica del diritto privato e della giurisprudenza dell'antica Roma, sì da coglierne le ragioni di fondo in rapporto ai diversi assetti istituzionali, economico-sociali e culturali.

Autonomia di giudizio: saper cogliere e valutare criticamente istituti, categorie e principi dell'esperienza giusprivatistica romana maggiormente radicati nella tradizione romanistica, precodicistica e codicistica.

Abilità comunicative: saper comunicare oralmente o attraverso brevi scritti ed in modo convincente ed esaustivo le nozioni acquisite.

Capacità d'apprendimento: essere capaci di accedere, sulla base dell'acquisita consapevolezza della storicità della fenomenologia giuridica, a corsi di studio postlaurea ed alle diverse professioni legali.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO: fornire un quadro d'insieme del diritto privato romano e della sua matrice eminentemente processuale e far comprendere la centralità della giurisprudenza romana, primario fattore di produzione, elaborazione e sistemazione del diritto privato nel corso dell'età preclassica e classica.

	DENOMINAZIONE DEL CORSO "Diritto romano"
ORE FRONTALI	
72 ORE	<p style="text-align: center;">DIRITTO PRIVATO ROMANO E SISTEMA GIURISPRUDENZIALE DELLE 'NEGOTIATIONES'</p> <p>Argomenti :</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1. Ordine e partizioni del diritto privato romano (14 ORE). - Dogmatica moderna e diritto privato romano. - Partizioni (<i>genera e species</i>), definizioni, principi e metodo dialettico. - Il sistema espositivo del diritto privato romano: la tripartizione gaiana e giustiniana. - Tripartizione e codici moderni. Ordinamento giuridico, scienza giuridica e giustizia. - 2. Personae (16 ORE). - Nozione giuridica di 'persona'. Inizio e fine della vita. <i>Universitates personarum</i> e patrimoni '<i>vice personae</i>'. - 2.1. Condizione giuridica (<i>status</i>) delle persone. La principale divisione in tema di <i>status personarum</i>: liberi (<i>status libertatis</i>) e schiavi (<i>status servitutis</i>): manomissioni civili e pretorie e rapporto di patronato. - 2.2. <i>Status civitatis</i>. <i>Cives</i>, Latini, Peregrini. - 2.3. Altra divisione in tema di <i>status personarum</i>. <i>Status familiae</i>. Nozione e tipi di famiglia. <i>Sui iuris</i> ed <i>alieni iuris</i>. Ingenui e liberti. Figli di famiglia. Adozione (<i>adrogatio</i> ed <i>adoptio</i>). Emancipazione. Matrimonio. Divorzio. <i>Conventio in manum</i>. Dote. Persone <i>in mancipio</i>. - <i>Sui iuris</i> in tutela o in curatela. Rapporto giuridico e sue vicende. Maturità intellettuale e capacità di agire. Età pubere. Agnati e cognati. Responsabilità del tutore. Amministrazione del patrimonio pupillare. Tutela delle donne. Minori di età: curatela dei minori. Curatela degli infermi di mente e dei prodighi. <i>Capitis deminutio</i>. - 3. Res (14 ORE). - La sistematica moderna e l'esposizione gaiana-giustiniana. Nozione giuridica di '<i>res</i>'. Gli schiavi: <i>personae</i> e <i>res</i>. - 3.1. <u>Classificazioni delle res</u>. La principale divisione delle <i>res</i>: cose di diritto divino e di diritto umano. Cose comuni a tutti. Cose nel e fuori del patrimonio. Cose pubbliche. <i>Res Mancipi</i> e <i>res nec Mancipi</i>. Cose corporali e incorporali. - 3.2. <u>Acquisto di singole cose</u>. <i>Mancipatio</i> e <i>in iure cessio</i>. <i>Traditio: iusta causa traditionis</i>. Occupazione. Accessione. Specificazione. Usucapione. <i>Usureceptio (fiducia cum amico e cum creditore)</i>. <i>Longi temporis praescriptio</i>.

- 3.3 Dalla divisione delle cose alla divisione della proprietà. Proprietà civile. Proprietà pretoria. Proprietà provinciale. Tutela della proprietà. Comunione. Possesso: acquisto e tutela. Quasi possesso.
- 3.4. Le cose incorporali. Diritti su cosa altrui. Natura dominicale degli antichi diritti di passaggio e di acquedotto. Nascita delle servitù prediali come diritti reali sui cosa altrui. Regime delle servitù prediali; modi di costituzione, tutela. Usufrutto: personalità, origine storica, modi di costituzione, regime. Quasi usufrutto. Uso. Abitazione. Superficie, Enfiteusi. Pegno.
- 3.5. Le donazioni da scopo dell'atto (diritto classico) a modo di acquisto (diritto postclassico-giustiniano).
- 3.6. Acquisto di complessi di cose: *hereditas, bonorum possessio, bonorum venditio, conventio in manum.*
- 3.7. Eredità: nozione giuridica. Nozione e forme di testamento. Istituzione di erede. Sostituzione ereditaria. Revoca del testamento. Accettazione dell'eredità. *Ius abstinendi* e *separatio bonorum*. Testamento pretorio e *bonorum possessio secundum tabulas*. Istituzione di eredi estranei e diseredazione. *Bonorum possessio contra tabulas. Querela inofficiosi testamenti.* Interpretazione del testamento. Sviluppi postclassici-giustiniani: testamento pubblico e testamento olografo. *Pars legitima*. Beneficio d'inventario. Nozione giuridica e generi di legato. Fedecommissi. Eredità senza testamento. Eredi legittimi. *Bonorum possessio sine tabulis*. Collazione. Diritti successori sui beni dei liberti. Riforme giustiniane in tema di successione legittima.
- 3.8. Fonti e tipi di obbligazioni. Nozione di *obligatio*. Prestazione ed adempimento. Caso fortuito e forza maggiore. Responsabilità del debitore: dolo, colpa, custodia. Mora del debitore e del creditore. Contenuto della prestazione. Obbligazioni naturali.
- 3.9. Nozione giuridica di contratto. Obbligazioni contratte 're': mutuo, comodato, deposito, pegno. Obbligazioni contratte 'verbis'. La *stipulatio*: regime, termine, condizione, impossibilità della prestazione, impossibilità sopravvenuta, determinatezza o determinabilità della prestazione, illiceità della prestazione. Stipulazioni dei servi. Obbligazioni con pluralità di soggetti. Obbligazione parziaria. Obbligazione solidale. Garanzie personali. Obbligazioni contratte 'litteris': *transscriptio a re in personam* e *a persona in personam*; singrafi e chirografi. Obbligazioni contratte 'consensu': caratteri essenziali. Compravendita: caparra, garanzia per l'evizione e per vizi della cosa venduta, patti aggiunti. Locazione-conduzione: *locatio rei, operis, operarum*. Società: regime e tipi. Mandato: regime e tipi. Patti pretori. Contratti innominati. La categoria giustiniana dei quasi contratti. *Negotiorum gestio*.
- 3.10. Modi di estinzione dell'obbligazione. Adempimento: regole e tipi; *solutio per aes et libram; acceptilatio*. Obbligazione alternativa. *Contraria voluntas*. Novazione: requisiti e tipi; *animus novandi. Litis contestatio. Stipulatio Aquiliana*.
- 3.11. Nozione giuridica di delitto. *Crimen* e *delictum*. Furto. Rapina. Danneggiamento. Danno da azione e da omissione; danno da azione colposa e danno senza colpa. Stima del danno effettivamente patito. Azione generale di danneggiamento. *Iniuria*. La categoria giustiniana

dei quasi delitti. Violenza morale e dolo. Ipotesi di responsabilità senza colpa.

- **4. Actiones (14 ORE).**

- La categoria generale dell'*actio* e le forme di processo.
- 4.1. Nozione giuridica di 'azione'. Azione di cognizione e azioni esecutive. Forme storiche del processo privato romano.
- 4.2. Il processo per 'legis actiones'. I '*modi agendi*'. Bipartizione strutturale: fase '*in iure*' e fase '*apud iudicem*'.
- 4.3. Il processo formulare: origine storica, struttura e parti della formula. *Exceptiones*. *Praescriptiones*. Formule edittali e formule decretali. Formule in *in ius* e formule *in factum*. Pecuniarietà della condanna. *Pluris-minoris petitio*.
- 4.4. La '*summa divisio*' di tutte le azioni: azioni *in rem* e azioni *in personam*; rispettiva struttura; diritti reali e diritti personali.
- 4.5. Altre divisioni: azioni reipersecutorie, penali, miste; azioni civili e pretorie; azioni fittizie; Azioni adiettizie ed azioni nossali; azioni di buona fede e di stretto diritto; azioni arbitrarie.
- I rimedi pretori e gli atti '*magis imperii quam iurisdictionis*': *in integrum restitutiones*; *missiones in possessionem*; *stipulationes praetoriae*; *interdicta*.
- Gli *interdicta* e le loro divisioni. *Actiones* ed *interdicta*. Gli interdetti possessori: acquisitivi, conservativi e restitutori. Interdetto '*unde vi*'. Interdetto '*uti possidetis*'. Eccezione di possesso vizioso. Interdetto '*de vi armata*'. Interdetto '*utrubi*'. Opposizione all'interdetto e giudizio di accertamento.
- 4.5. Chiamata in giudizio. Litiganti temerari. Rappresentanti processuali. La fase '*apud iudicem*'. Durata dei processi.
- 4.6. Le *cognitiones extra ordinem*. Caratteri e svolgimento dal principato all'età giustiniana.
- 4.7. Giudizi privati e giudizi pubblici nel sistema delle Istituzioni giustiniane.

- **5. Negotiationes (14 ORE).**

- L'azienda (*taberna instructa*) come complesso di '*res*' (beni) ed '*homines*' (lavoratori) '*ad negotiationem parati*' (organizzati per l'esercizio dell'impresa).
- 5.1. L'*exercitio negotiationum* e le società commerciali nel periodo imprenditoriale. Periodi storici della disciplina delle attività commerciali nell'antica Roma. Editti giurisdizionali ed attività commerciale nel periodo imprenditoriale. Le clausole del sistema edittale afferenti all'organizzazione imprenditoriale e l'adattamento giurisprudenziale di altre clausole edittali non espressamente formulate per l'*exercitio negotiationum*. La tipologia della organizzazione imprenditoriale. Il ruolo delle cosiddette '*actiones adiecticiae qualitatis*': coordinamento giurisprudenziale fra tutela del contraente-utente e tutela dell'interesse professionale del titolare dell'impresa; la disciplina della concorrenza. Le azioni edilizie.
- 5.2. Interpretazione e concettualizzazione giurisprudenziale dei *verba edicti*: *taberna instructa* (azienda) e *negotiatio* (impresa); i *genera negotiationum*.
- 5.3. Lo schema organizzativo dell'impresa a responsabilità illimitata: *institor*, *magister*, *exercitor*, *praepositio*.

	<ul style="list-style-type: none"> - 5.4. <u>Lo schema organizzativo a responsabilità limitata</u> (<i>negotiatio peculiaris</i>): <i>peculium, merx peculiaris, vocatio in tributum, actio tributoria</i> e <i>par condicio creditorum</i>; il frazionamento del rischio imprenditoriale. - 5.5. <i>Negotiatio unius</i> (impresa individuale) e <i>negotiatio plurium</i> (impresa collettiva). Tipi di <i>negotiatio plurium</i>: <i>exercitio per servos communes</i> ed <i>exercitio per societatem</i>. - 5.5. <u>Le ‘negotiationes per societatem’</u>. Tipologia della <i>societas consensu contracta</i>: il senso della presunzione prospettata da Ulpiano (D.17.2.7). <i>Societas omnium bonorum</i> e società questuarie. - 5.6. Il problema della rilevanza esterna di talune società questuarie: <i>societates publicanorum, argentariorum, venaliorum, exercitorum</i>. - 5.7. Il problema della stabilità della struttura imprenditoriale. Delimitazione e neutralizzazione per taluni tipi di società questuarie del principio dello scioglimento del vincolo per <i>renuntiatio</i>, morte e <i>capitis deminutio</i> di un socio. L’esercizio dell’<i>actio pro socio ‘manente societate’</i>.
<p style="text-align: center;">TESTI CONSIGLIATI</p>	<p>.</p> <p>Per gli argomenti di cui ai numeri 1-4, formulati in conformità alla sistematica delle Istituzioni di Gaio e delle Istituzioni di Giustiniano, si consiglia uno dei seguenti manuali, rigorosamente improntati alla sistematica delle Istituzioni di Gaio e di Giustiniano, anziché alla tradizionale sistematica pandettistica adottata da altri manuali:</p> <p>MARTINI R., <i>Appunti di diritto romano privato</i>, seconda edizione, Cedam, Padova, 2007, pp.258;</p> <p>ovvero</p> <p>VINCENTI U., <i>Categorie del diritto romano</i>, Jovene, 2007, pp. 213.</p> <p>Per un’esposizione ben più dettagliata ed approfondita dei predetti argomenti, pur sempre ancorata alla sistematica gaiana-giustiniana, si può consultare il volume di BRUTTI M., <i>Il diritto privato nell’antica Roma</i>, Giappichelli, Torino, 2009, pp. 627, la cui premessa (pp. 90), in tema di fonti del diritto, specifico oggetto del corso di Storia del diritto romano, può essere tralasciata.</p> <p>Per gli argomenti di cui al numero 5:</p> <p>P. CERAMI, A. PETRUCCI, <i>Diritto commerciale romano. Profilo storico</i>, 3° ed., Giappichelli, Torino, 2010. Parte I (pp. 106).</p> <p>Durante le lezioni sarà distribuito materiale didattico.</p>